

Energia. A febbraio crescita del 3,6%

I consumi elettrici rialzano la testa

ROMA

Salde di giri l'economia italiana, che consolida i segnali di ripresa economica. La nuova conferma viene dal mercato dell'elettricità, che a febbraio ha confermato il doppio segnale positivo già mostrato a gennaio.

I consumi, in flessione per tutto lo scorso anno, tornano a crescere, mentre i prezzi prodotti dalla **borsa elettrica** tardano fortunatamente a produrre il rimbalzo all'insù tipico della ripresa della domanda. Ce lo dice il Gestore dei mercati energetici (**Gme**) precisando che il mese di febbraio ha rafforzato il trend di ripresa, segnando un aumento su base annua sia degli acquisti nazionali di energia elettrica (+3,6%, a fronte di un +1,4% di gennaio) sia delle vendite di elettroni generati dalle centrali nazionali (+5,5%) a fronte di un calo delle importazioni (-1,5%).

Ancora più significativo il dato globale sui consumi, che hanno recuperato praticamente tutta la recessione dello scorso anno attestandosi sui massimi storici, con una richiesta di punta dell'energia che supera i 60 mila megawatt. In ripresa anche gli scambi nella **borsa elettrica** (+3,5%), con la liqui-

dità che ha nuovamente raggiunto il 65,8%.

Tutto ciò senza che si siano ancora manifestate le prevedibili tensioni sui prezzi prodotti dalle transazioni in Borsa. Prosegue anzi la discesa dei listini, che hanno portato il prezzo medio d'acquisto (Pun) a 62,55 euro a megawattora con un calo del 18,7% rispetto a febbraio 2009. I prezzi della nostra elettricità sono insomma tornati al livello del febbraio 2005 e il Pun nelle ore di picco «non era mai sceso ad un livello così basso nei mesi di febbraio» rimarca il **Gme**.

Nell'ultima newsletter pubblicata sul suo sito web (www.mercatoelettrico.org) il **Gme** focalizza, citando le valutazioni del ministero dello Sviluppo economico, anche le previsioni e gli strumenti predisposti dall'Italia per raggiungere l'obiettivo del 17% di energia da fonti rinnovabili sui consumi energetici complessivi finali netti nel 2020. A meno di non accelerare drasticamente la nostra corsa alle rinnovabili per rispettare gli impegni l'Italia dovrà importare energia da fonti "verdi" per circa 4 Megatep, corrispondenti ad oltre il 10% dei nostri attuali consumi elettrici.

F.Re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

